

Recensione del Dottor Ezio Benelli a *“Dalla mente spirituale al cervello modulare”* di Giuseppe Conti

E' uscito recentemente un libro di Giuseppe Conti dal titolo: "Dalla mente spirituale al cervello modulare" con l'editore Armando di Roma. Giuseppe Conti è già noto al grande pubblico per altri lavori, in particolare per "La pedagogia psicoanalitica" (Editore Borla 1989), per un contributo su "Saggi sull'opera di E. Fromm" (Le Lettere, Firenze 1972. A cura di Pierlorenzo Eletti) e per altri contributi minori sulla rivista "Psicologia europea" edita allora dalle Edizioni Universitarie Romane.

Il libro è stato definito dall'editore Armando "un intreccio tra la psicologia, psicoanalisi, biologia e filosofia così ben riuscito da farne un'opera "estremamente complessa". L'autore si inoltra nel territorio dei rapporti tra mente e cervello che lavora su due fronti: quello della antropologia psicoanalitica, di cui è cultore, e quello della neuropsicologia che da alle tematiche trattate un indirizzo strettamente scientifico e ricco di novità rispetto alle impostazioni tradizionali della psicologia. Il motivo dominante mai abbandonato è la ricerca della giustapposizione tra pensiero "mistico", quale si deduce dalla terminologia degli antropologi moderni in particolare di L. Lévy-Bruhl che lo inquadra nella categoria del pensiero pre-logico di cui si serviva l'uomo primitivo per spiegare il mondo e il pensiero logico. Il pensiero mistico è per Lévy-Bruhl quello che tiene in considerazione solo le cause prime (soprannaturali) e ignora le cause seconde (quelle naturali). L'analisi ci conduce quindi allo studio della formazione di categorie mentali quali si ritrovano nel rito e nel mito. L'approccio alla più antica letteratura assiro babilonese ci porta nella tematica interiore della struttura mentale arcaica che tuttavia non oblitera le considerazioni sullo studio delle strutture cerebrali. Molto interessante è l'accostamento alle citazioni degli antichi testi assirobabilonesi considerati nella loro dinamica evolutiva.

La ricerca del rapporto tra pensiero mistico e pensiero logico ci riconduce anche alla elaborazione di concetti che risultano essere fondamentali per la comprensione delle dinamiche del pensiero logico stesso. Esso include infatti il concetto di femminilità vista come identità arcaica della donna. La proposizione della figura femminile e materna violenta, della madre arcaica, ci costringe a confrontarci con la casistica attuale delle madri e delle donne che uccidono i figli o i

bambini: interessante incursione in un argomento che ricollega questi drammi alle loro matrici antropologiche.

Su questi aspetti si innesta il momento neuropsicologico. Essere dotati di una mente che pensa e progetta è una cosa molto più complessa di quello che potrebbe sembrare. I tempi della mente e del cervello sono infatti da rivedere alla luce delle attuali scoperte delle neuroscienze. Il cervello agisce sempre "prima" della mente e completa il piano psichico delle conoscenze in una fase non ancora sottoposta al giudizio della mente stessa. La mente interviene dopo che il cervello ha finito la sua azione. Il concetto di inconscio si scopre essere una realtà legata, più e oltre che al fenomeno della rimozione, alla fase del "non ancora conosciuto", alla fase in cui la coscienza non è ancora entrata in funzione. Tutto questo dà adito all'elaborazione di tematiche sconvolgenti, e possono dare suggerimenti sia allo psichiatra che allo psicologo. Inevitabili e interessanti sono anche gli agganci con l'educazione e la formazione della cultura. Le scienze della mente si scoprono collegate da un filo rosso che non prevede soluzioni di continuità tra i vari aspetti della vita mentale a partire dal pensiero arcaico pre-logico (mistico) e dal pensiero logico cioè a partire dalle epoche più remote della formazione del pensiero umano. Il tutto fondato su concetti fondamentali, quale quello della modularità, delle inferenze, e di quello che l'autore ha chiamato in modo icastico e provocatorio "inconscio fattuale".

Questo libro si pone, anche per la indiscussa valenza dell'Editore e dell'Autore, tra i contributi che per profondità, chiarezza e originalità portano un contributo notevole alle scienze della psicologia e alle tematiche operative per quanti si occupano di psicoterapia, di ricerca e di didattica nei vari campi del pensiero umano. I vari aspetti dello studio del cervello sono da collegarsi alla realtà della mente prodotta durante le fasi evolutive, cosa molto influente anche negli aspetti della formazione delle patologie e della loro cura, come emerge dalle elaborazioni antropologiche, storiche e concettuali dell'autore.